Anno XLII - N. 130
Sabato 5 Luglio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.80 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Le denuncie dei danni

e le Associazioni Proprietari, Industriali e Comm. delle Prov. invase.

Tutti coloro che furono profughi ricorderanno le due *Associazioni dei Proprietari* l'una, e *degl' Industriali e Commercianti delle Provincie invase* l'altra che con felice iniziativa sorsero a Roma poco tempo dopo il nostro esodo, per «l'assistenza degli associati e la tutela dei loro interessi»: lo ricordano certamente molti poichè noi che, quanto amorosamente altrettanto disinteressatamente, ci occupammo della delegazione di tali Associazioni per la Lombardia, siamo perseguitati dai vecchi associati che vogliono sapere se le Associazioni vivano ancora e come svolgano il loro compito di «assistenza e tutela degl' interessi degli associati».

Ed è appunto anche un po' per scarico di responsabilità che prendiamo la penna — e la riprenderemo forsanco in seguito — per chiarire le cose e per eccitare nuova attività di queste Associazioni.

Tutti sappiamo quanto attive furono le Presidenze, ed i rispettivi Consigli, durante le permanenze a Roma: la vivacità d'insistenze del Conte Revedin e la grande autorevole abilità del comm. Volpi rappresentarono delle grandi risorse per affrontare e superare i gravi scogli che si presentavano ad ogni piè sospinto nella dura e dolorosa strada in fondo alla quale c'era la sospirata legge del risarcimento danni.

E l'opera delle due Associazioni fu coronata da successo, poichè molto si deve ad essa — che teneva in mano quindicimila dei maggiori danneggiati — se la legge fu ottenuta.

E gli associati che brontolano per aver pagato (degli importi molto tenui veramente) avendo poco ottenuto, dimenticano tutti i sospiri emessi prima che la legge uscisse e non apprezzano abbastanza la preziosa collaborazione data dalle nostre Associazioni per l'ottenimento della legge.

Un errore forse, più apparente però che sostanziale, fu la distribuzione da parte delle Associazioni di quei moduli di denuncia, che ora naturalmente non servono più essendo stati sostituiti dai moduli emessi dal Governo. Ma quanti associati non si valgono, per la ricostruzione delle proprietà perdute, di tali denuncie fatte a mente fresca e senza preoccupante fretta?

Comunque, era anche necessario avere dei dati di misura delle potenzialità danneggiate ed avere una prima idea dell'ammontare dei danni.

Ma dell'opera delle Associazioni fino al giorno della liberazione o, mettiamo pure, fino ai primi del 1919, noi, che conoscemmo e pesammo il quotidiano lavoro, non possiamo che dir bene. E gli associati non possono non essere con noi d'accordo.

Ma le lamentele — e secondo noi, lo diciamo subito, giuste lamentele — cominciarono quando le due Associazioni si trasferirono a Treviso rispettivamente ed a Venezia, e le lamentele infierirono nel periodo successivo di assoluta, o quasi assoluta inazione.

Gli associati, ritornati alle loro vuote case — se pur non distrutte —, ai loro annientati opifici, costernati dall'inaspettata — per quanto sospettata — desolazione, abbandonati dai poteri centrali, appena sostenuti inadeguatamente dalle Autorità locali prive di mezzi, in mezzo ad un caos di disposizioni, contro-disposizioni, decreti, ordini e contrordini, sballottati tra i due poteri civili e militari che non potevano non fare il doloroso gioco dello scaricabarile, in mezzo a tanta convulsione di miseria si guardarono attorno ed aspettarono invano il soccorso delle Associazioni che li avevano riuniti nel momento d'un altro pericolo.

Le Associazioni, che colla loro organizzazione avrebbero potuto intervenire, consigliando, chiarendo le leggi e le disposizioni, forzando colla leva della potente solidarietà i poteri centrali, tenendo uniti gli associati e nell'insieme della zona invasa e nelle divisioni provinciali d'essa, si appartarono e limitarono il loro lavoro ad un semplice svolgimento di piccole pratiche d'ufficio, che nessun vantaggio portarono alla collettività.

E' un rilievo doloroso questo che facciamo, tanto più doloroso perchè dobbiamo riconoscere che anche noi stessi collaboratori mancammo; ma lo esterniamo pubblicamente, sia perchè ormai da tempo lo presentammo alle Presidenze, sia perchè crediamo fermamente che si sia ancora in tempo per fare molto bene.

In mezzo al rifiorire di tante iniziative che talvolta male nascondono dei fini politici, e che perciò non possono rappresentare la più equilibrata tutela degl' interessi generali, una ripresa fattiva, energica delle nostre Associazioni dovrebbe riuscire di grande utilità.

Un progetto che noi presentammo alle Presidenze per la costituzione d'un Ufficio Centrale a Venezia che dirigesse con disciplina uniforme tre uffici provinciali a Treviso, Belluno e Udine incontrò specialmente il favore dell' *Associazione tra gli industriali e commercianti della Venezia*, il presidente della quale, comm. Volpi, ci diede anche rinnovata assicurazione che il proposito di allargare il campo d'azione dell' Associazione ad un efficace concetto di riunione di forze per lo svolgimento d'un piano d'intensificazione della ricostituzione industriale e commerciale delle nostre regioni, oltre che essere mantenuto, sarà in breve avviato alla sua realizzazione.

E questo proposito del comm. Volpi dev'essere da tutti noi caldeggiato e sostenuto, poichè ormai abbiamo tutti imparato il valore delle forze collettive, tanto più necessarie per affrontare i gravi problemi della produzione e del traffico del più vicino avvenire.

***

Abbiamo toccato con l'argomento trattato, o meglio appena delibato, dei tasti dolorosi: ma a fin di bene bisogna talvolta anche sforzare, e sopratutto eccitare le attività, che non sono spente, ma sono appena latenti.

Sappiamo che in una recente riunione consigliare l'Associazione dei proprietari ha deciso di vivificare la sua delegazione di Udine, ch'è in ottime mani.

Noi avremmo preferito, come sta nel nostro progetto, un' unificazione d'esplicazione di lavoro delle due associazioni: ma non ci dorremo se la nostra proposta in questo punto non fu incontrata, quando possa esistere la collaborazione o per lo meno un cordiale continuo contatto. Vorrà dire che vi potrà essere una maggiore specializzazione di lavoro, forse con maggior vantaggio.

Debbono però le due Associazioni, e per esse le Presidenze ed i Consiglieri tutti, risvegliarsi a nuova vita poichè questo è il momento epico della lotta. La legge è stata ottenuta, ma bisogna ottenere la applicazione d'essa più sollecita, più pratica, più completa. La quale non può derivare che da una collaborazione sia pur talvolta cordiale, talvolta in contrasto, tra interessati e Governo.

Questo non può arrivare da per tutto, non può veder tutto; a parte le sue manchevolezze insite negli uomini e nello svolgimento burocraticamente lungo e disordinato (strano contrasto colla burocrazia che dovrebbe essere la perfezione dell'ordine!) del loro lavoro, gli organi del Governo sono insufficienti per compiere sollecitamente quest'arduo compito.

Aiutiamoli dunque, stimoliamoli, facciamo loro vedere che noi li seguiamo, li controlliamo e, perchè no, li apprezziamo anche.

ing. e. fachini

CRONACA PROVINCIALE

NIMIS

Simpatica festa Scolastica - militare

Per iniziativa del locale Comando di Presidio, capitano signor Querin e Tenente signor Camosso, fu indetta, lunedì scorso, una gita scolastica-militare a Monteaperta. Vi presero parte le truppe del 77 Fanteria, e gli scolari di Nimis: questi ultimi accompagnati dalle maestre Comelli Maria e Sutto Regina e dal maestro dottor La Porta. Alle otto si giunse al ponte di Monteaperta, accolti dalla banda del Regg. e dalla scolaresca del Comune di Platischis pur essa accompagnata dalle maestre.

Ammirata giunse la squadra corridori podistici del Reggimento che in 30 minuti percorse dieci chilometri di strada fortemente inghiaiata ed a forti dislivelli. Alle 9 e mezza presente il cav. signor Boscardi, colonnello comandante dal 77.o Fant. che volle di persona assistere alla geniale festa, ed il viceispettore scolastico signor Gardini, il Cappellano militare officiò in altare da campo improvvisato. Imponente la cerimonia.

In quadrato vi assistevano le truppe e la scolaresca: nello sfondo. le montagne fra le quali si ripercuotevano la voce dell' officiante, i vibrati comandi militari e le armoniose note della musica militare. Alle 11 circa arrivano, quasi contemporaneamente, S. E. il Generale Saporiti Comandante il 30 Corpo d'armata e S. E. il generale Anastasi comandante la Brigata. Alcune bimbe, istruite con amore ed intelligenza dalla maestra signora Maria Comelli, che della scuola si è fatta un apostolato, declamarono canti patriottici: la palma se l'ebbero le bambine Comelli Anita ed Anna, ed Antoniutti Fiorita. Quest' ultima per una smagliante e spigliata dicitura di un inno alle terre redente, commuove tutti i presenti e nè conquista tutte le simpatie.

Le S. E. i generali le baciarono consegnando loro la medaglia ricordo della Brigata Lupi del Sabotino, Brigata della quale fa parte il glorioso 77 fant. Uguali medaglie, splendidamente riuscite per la concezione e la finessa di lavoro, vollero pure distribuire a tutti i presenti. All' Ispettore Sardini ed al cav. Cerare Depupet Commissario Prefetizio del Comune di Nimis, (che per dovere d' ufficio non potè presenziare alla festa) furono destinate due medaglie in argento. Alle 11.30 la nota allegra della tromba chiamò e raccolta gli scolari, ai quali fu distribuito nella propria gavetta portata sempre orgogliosamente a Fracolla, un saporito rancio, consumato all' aperto in unione ai soldati che si dimostrarono fratelli ai piccoli gitanti.

Il generale Comm. Saporiti disse brevi ed elevate parole: nel mentre si compiaceva bene per la splendida riuscita della festa, dimostrò come dai banchi della scuola deve formarsi il contadino italiano ed il vero soldato apostolo del dovere. Quindi i generali, spiacenti che ad altri doveri erano chiamati, partirono.

Un banchetto signorilmente offerto dagli ufficiali ai maestri ed agli invitati, seguì brioso.

Lo presiedeva il colonnello cav. Boscardi. Allo spumante si levò a parlare l'Ispettore signor Gardini che disse dell'educazione degli scolari, di quella novella generazione dalla quale tutto aspetta la Patria. Ringraziò le autorità militari per la splendida idea avuto nell'organizzare tale festa, e per la cortese ospitalità.

Partecipò ai convenuti il rincrescimento del cav. Dupupet per non aver potuto partecipare a sì bella e cordiale manifestazione. Brindò infine all' esercito, alla Brigata Lupi, al bel 77 regg.

Fiere parole disse la maestra Tubetti di Monteaperta, la decana della scuola che da ben 20 anni coltiva la mente ed i cuori dei giovanetti.

La pioggerella, che sempre ha minacciato, scioglie la riunione: parte in camions, parte su carri, i gitanti fanno ritorno, colla speranza in cuore che a questa festa ne seguiranno altre.

E queste feste organizzate con un alto concetto, arrecheranno per certo i loro frutti: la Patria attende da queste nuove generazioni il compimento dell' opera iniziata nelle trincee da un' altra generazione... Alla grandezza di territorio deve seguire la grandezza morale che si può ottenere solo con l'educazione, la disciplina ed il lavoro.

SPILIMBERGO

Una grandinata desolatoria si riversò l'altra sera, verso le 18.15, su tutta la riviera alla destra del Tagliamento che si estende da Spilimbergo e fin presso Valeriano. A memoria d'uomo non se ne ricorda una simile.

I raccolti andarono completamente distrutti. I chicchi erano talmente grossi, che spezzarono perfino le lastre di talune invetriate. I flagelli del Friuli, pur troppo non accennano ancora a finire!

PRECENICCO

Investimento. — Ieri verso le ore 12,30, mentre una vettura trainata da cavallo e sulla quale si trovavano Domenighini Faustino, di Giacomo, Domenighini Anillo di Luigi, Bedina Sante di Domenico e Trevisan Lorenzo fu Luigi, tenendo regolarmente la destra, svoltava per Precenicco, fu investita in pieno da un camion militare portante il numero 32366.

Il fatto avvenne perchè il camion voleva sorpassare la vettura passando vertiginosamente da destra anzichè da sinistra, come è prescritto.

Conseguenza dell' investimento si ha il Bedina Sante che fu raccolto in uno stato pietoso e che il dott. Galussi, tenente medico addetto al servizio civile a Precenicco, prontamente accorso, faceva trasportare all'ospedale Civile di Latisana. Il ferito fu dichiarato guaribile oltre il 10 giorni, salvo complicazioni.

Del fatto fu steso rapporto all' Autorità Superiore.

VITO D' ASIO

La nuova cooperativa.

In tutti i paesi sorsero Cooperative di lavoro. Così anche gli operai dei Comuni di Clauzetto e Vito d'Asio, visto che «L' unione fa la forza», riunitisi in Assemblea, decisero e legalmente formarono la loro Società denominata:

Cooperativa di Produzione e Lavoro Valle di Arzino e Cosa.

Detta Società ha la sua sede in Anduins, è legalmente riconosciuta e formata esclusivamente degli ottimi operai che un tempo emigravano nei lontani paesi d'Europa, ovunque e sempre ricercati ed apprezzati. Essi desiderano invece oggi (epperciò appunto costituirono la Cooperativa) di dare tutto il loro lavoro per far più bella e più ricca la nostra patria. Grande numero dei Soci, prestarono servizio militare forti soldati, eroici e temuti guerrieri, oggi saranno ancora ottimi lavoratori e buoni cittadini. A presidente del Sodalizio venne eletto il sig. Fabrici Giovanni, da Clauzetto; a vice-presidente il sig. Gerometta Livio di Anduins e a consiglieri i signori Brovedani Francesco, Toneatti Nicolò, Zannier Luigi, Zannier Giuseppe, Migot Gio. Batta, Cedolin Domenico, Tosoni Antonio e Butti Gio. Batta. Tutti si fecero onore per la loro capacità nell' esecuzione dei lavori che ebbero ad assumere, ed i mille e più operai dei Comuni di Clauzetto e Vito d' Asio che li vollero rappresentanti, affidano loro il buon andamento della Cooperativa, affidano l' assunzione di qualunque lavoro. Edilizie, stradale, ferroviario, idraulico, certi di un perfetto accordo e di ottima riuscita.

Alla nuova Società i migliori auguri.

A. M.

SACILE

Il Commissario prefetizio. — L' avv. Enrico Fornasotto prese ieri possesso del suo ufficio. Egli che fu altra volta Assessore Comunale, conosce i bisogni del momento per cui si ha diritto a sperare nell' opera sua a vantaggio di questo trascurato paese. Ecco il manifesto dai lui pubblicato:

Cittadini,

«Nominato Commissario dal sig. Prefetto della Provincia, assumo da oggi l'incarico.

«Con animo devoto di figlio posso assicurare di dedicare nei limiti delle mie forze ogni cura per il ripristino della vita normale nella nostra città e la risoluzione parziale, se non totale dei problemi che urgono.

Confido, però, nella valida cooperazione di tutti i buoni elementi cittadini e di ogni classe per riuscire nello scopo certo che i Sacilesi sentiranno all' unissono il grande dovere dell' attuale momento politico e sociale che io riassumo in due parole: lavoro e produzione.

Assemblea della società operaia

Sabato p. v. alle ore 20.30, assemblea generale straordinaria, col seguente ordine del giorno:

1.o Relazione della Presidenza sull'opera svolta dopo l' ultima assemblea.

2.o Modificazione dell' articolo 76 dello Statuto Sociale.

3.o Costituzione d'un Comitato di agitazione fra i soci operai ed ex combattenti.

4.o Relazione del socio Poletto Ferrucio sulla Cooperativa «Edile Lombarda»

5.o Varie.

MAGNANO IN RIVIERA

Riceviamo e pubblichiamo:

Eg. Sig. Direttore

permetta che, a seguito del decreto prefettizio apparso sulla «Patria» del 28 giugno u. s. in disposizione del quale mi si sospende dalla carica di Sindaco del Comune di Magnans in Riviera, aggiunga poche parole, non di prematura discolpa, ma di necessaria spiegazione.

Dichiaro anzitutto con ferma coscienza, riservandomi di confutare a suo tempo ogni singola accusa, di aver atteso con tutta la miglior volontà di cittadino all' esplicazione delle mie funzioni, prima e durante l' invasione nemica.

Attendo, con la serenità e la fiducia più grandi, l' esito dell' istruttoria che si svolgerà a mio carico riservandomi inoltre — a giustizia ultimata — di querelare per diffamazione, con ampia facoltà di prove, i miei accusatori.

Con stima
Ceschia Giovanni

Critiche, osservazioni ecc.

Per chiarire le idee

(Note magistrali)

A fatti compiuti, questa rapida constatazione del contegno tenuto dalle due grandi associazioni magistrali, l' Unione M. N. e la N. Tommaseo, di fronte allo sciopero dei maestri, dissiperà i dubbi che sono sorti durante il periodo dell' agitazione.

L' U. M. N. nel bandire lo sciopero per il giorno 11 giugno, senza prendere i preventivi accordi con le altre associazioni magistrali, assumeva una grande responsabilità per la quale non si dimostrò nè abbastanza preparata, nè sufficientemente conscia. Nel momento scelto nulla era avvenuto che potesse seriamente far temere che gli affidamenti del Governo non fossero venuti ad essere concretati; di più, con tale impulsiva proclamazione si mancava di solidarietà nel trascurare ad arte, l' esistenza di fatto della N. Tommaseo e nel passar sopra alla più elementare correttezza e al senso di disciplina, rivolgendosi ai singoli soci di quest' ultima senza farne parola alla rispettiva presidenza, con pregiudizio della stessa riuscita dello sciopero.

Infatti, fino al giorno 13 giugno, in cui entrò ufficialmente anche la N. Tommaseo, contrariamente di quanto fu pubblicata dall' U. M. N. lo sciopero non è stato completo ed in certe provincie del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, dell' Emilia e così pure dell' Italia meridionale e insulare, si è avuta una percentuale minima di scioperanti; i maestri dei centri rurali, prima del 13, generalmente non hanno disertato la Scuola:

Di fronte a tale non corretta invadenza dell' U. M. N., il Congresso Nazionale di Modena, tenuto dalla N. Tommaseo nei giorni 8, 9, 10 giugno, avrebbe potuto senz' altro negare ogni solidarietà. Invece essa non respinse lo sciopero, chè diede anzi mandato alla Presidenza di concertarlo e di tenerlo pronto con le altre Associazioni, a cui fu telegraficamente fatto conoscere l' ordine del giorno, dando così esempio di spirito superiore nel lasciare impregiudicata la quistione di principio.

Il nuovo presidente, on. Cesare Nava, ora ministro delle terre liberate, lanciava il giorno 11 giugno un manifesto al Paese nel quale, esposte tutte le pratiche esperite per ottenere i miglioramenti della classe e gli affidamenti dati dal Governo, dimostrava la necessità dello sciopero qualora il giorno 15 i provvedimenti non fossero un fatto compiuto e non corrispondessero alle richieste. Poi sollecitava telegraficamente e telefonicamente il Ministro Berenini, il quale, in data 12 sera, dichiarava l' impossibilità di dare alle richieste gli affidamenti circa l' accettazione delle proposte fatte alla classe, accettazione che nelle precedenti comunicazioni ufficiose era stata data come certa. In seguito a questa risposta sostanzialmente negativa, la Presidenza nostra vide essere giunto il momento d' invitare i maestri ad una disciplina manifestazione di protesta, provando così una volta di più alle classi dirigenti e a tutti che le divergenze ideali e tattiche fra le due associazioni magistrali non escludono la identità degli intenti nel campo delle rivendicazioni economiche.

Giudichino i colleghi quale delle due Associazioni dimostrò maggior prudenza coscienza e avvedutezza nel maneggiare la pericolosissima arma dello sciopero.

La pubblicazione delle nuove tabelle approvate da un Comitato Ministeriale, comunicate alla presidenza dell' U. M. N. e ai R. Provveditori, ha sedato lo sciopero.

Noi, propensi a credere, fino a prova contraria, che le nuove tabelle siano la garanzia di un prossimo fatto compiuto, dobbiamo però domandarci: come mai l' U. M. N. che ha recisamente respinto ogni altra affermazione precedente quasi conforme alle richieste dei maestri, comunicate alla Presidenza della N. Tommaseo, ora invece si è appagata delle promesse di un comitato e di un ministero allora organizzante e adesso defunto?

La N. Tommaseo può vantarsi d' essere stata sempre coerente a se stessa. Come non ha fatto quistione di parte nel proclamare lo sciopero non prima di quando caddero le promesse date, cercando di salvare fino all' estremo la dignità del maestro così seppe sorpassare ogni quistione di principio anche al momento della promulgazione delle nuove tabelle. Certo non potè non deplorare e non esprimere il suo stupore perchè la mancata solidarietà d' una parte della classe, nel momento decisivo, abbia impedito di ottenere tutti i miglioramenti cui la classe ha giustamente diritto, specialmente i maestri dei piccoli centri che costituiscono la grandissima maggioranza.

Così l'Associazione prepara i maestri a continuare con altri mezzi e con altre armi la lotta, onde assicurare alle vittime del tradimento di oggi, prossima e sicura vittoria domani.

Giova peraltro ricordare che i maestri hanno pieno diritto alla completa libertà nell'esercizio degli ordini che vengono emanati dalla Presidenza delle loro singole associazioni, per le giuste rivendicazioni della classe.

Una di queste e non la meno importante, sia di impedire intromissioni inopportune di R. Ispettori e di R. Vice Ispettori, le quali, come nello sciopero appena cessato, costituirono gravi imbarazzi togliendo all'insegnante la libertà di agire secondo le proprie convinzioni, frustrando così gli scopi legittimi che le Associazioni a cui liberamente essi appartengono, si erano prefissi.

PASIANO DI PORDENONE

Inaugurazione di ponti

Domenica 29 giugno, con una festa intima, vennero inaugurati i due ponti al passo di Tremeacque sulla Livenza e sul Meduna.

I due ponti costruiti dalla 120 compagnia zappatori, dipendente dalla 1. misurano ciascuno 120 metri e sono costruit in legname con due campate centrali di 25 metri in ferro. I lavori diretti dal capitano Grantaliano, coadiuvato dai tenenti Scedoni, Giordano, Lozzi, vennero iniziati il 1 aprile e malgrado la difficoltà del rifornimento dei materiali, procedettero alacremente.

L'inaugurazione si ridusse ad una festa interna del reparto, e i tradizionali nastri, per desiderio del capitano Grantaliano, vennero rotti dai soldati stessi che furono i principali artefici dei bei ponti.

Nel pomeriggio, nel grande campo sportivo della compagnia, si svolse un brillantissimo programma di gare ginnastiche e giuochi popolari, davanti a una vera folla.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Eroico salvataggio di due soldati.

4 luglio. (e.b.) — La sera di mercoledì il nostro paese fu in grande apprensione per il disgraziato caso occorso a due soldati zappatori addetti ai lavori del ponte.

Essendosi non poco ingrossate le correnti del Tagliamento per le pioggie torrenziali della giornata, due militari furono incaricati di assicurare varie barche che servono appunto ai lavori del ponte. Mentre stavano adempiendo agli ordini ricevuti, l'impetuosità della corrente trascinò con sè e capovolse il battello e i due militi furono lanciati così in balia dell'acqua e trasportati per buon tratto, finchè fu loro possibile fermarsi in un greto più alto del fiume, in mezzo al gorgogliare rapido della corrente, immersi nell'acqua, che raggiungeva l'altezza di più di mezzo metro.

Erano allora le 18.30 circa. Accorsi subito gli ufficiali ed i soldati qui di stanza, si tentò in ogni modo di venire in aiuto dei due disgraziati i quali invocavano urlando soccorso.

Tutto però fu invano. Mentre si cominciava a disperare sulla sorte dei due militi i quali non avrebbero certo potuto durare troppo a lungo nelle condizioni in cui si trovavano, un ardimentoso giovane di qui, Dreina Nicolò, prendeva la ferma risoluzione di portare in salvo i pericolanti. Seguito da un altro animoso, certo Zanier Umberto, e da un milite, con una barca affrontando la violenza della corrente, si dirigeva alla volta degli invocanti.

La lotta fu aspra e terribile. Più volte la barca fu capovolta ed essi lanciati in acqua, ma i tre coraggiosi riuscirono sempre a rimetterla a posto. Dopo quattro lunghe ore di sforzi tenaci, giungevano a portare in salvo i due militari. Erano allora le due del mattino!

Non è a dire l'ondata di entusiasmo che salì da tutti i cuori dopo tanto lunghe e tormentose ore di attesa.

A tale miracoloso salvataggio contribuì pure non poco Comini Giuseppe. il quale fu di validissimo aiuto ai salvatori negli ultimi momenti di loro impresa.

Tutti i bravi coraggiosi giovani furono fatti segno alla più viva e sentita gratitudine di tutti e noi additiamo il loro atto ad esempio e anche perchè non sia lasciato passare senza quella attestazione di riconoscenza a cui hanno diritto.

CRONACA CITTADINA

La carne congelata a lire 5.40 al chilogramma.

Il primo dei provvedimenti annunciati per fronteggiare il penoso caro viveri attuale, riguarda le carni. Da oggi, comincia da parte del Governo la riduzione del prezzo di cessione della carne congelata ai macellai, al prezzo di lire 400 al quintale invece di lire 500 come finora si è praticato. In conseguenza di ciò il prezzo della vendita al minuto viene ridotto a lire 5.40 al chilogramma, sia per i quarti anteriori, che per quelli posteriori. Ove però i prefetti riconoscano opportuno di stabilire un limite diverso per le parti scelte, tale prezzo non potrà superare le lire 6, con proporzionate riduzioni di quello delle altre parti.

Il Governo ha fatto richiamo ai prefetti di esercitare direttamente ed a mezzo dei sindaci la più accurata vigilanza negli spacci di carne, per modo che i prezzi stabiliti non vengano per alcuna ragione superati.

Infine per la carne fresca ha fatto istanza ai prefetti di stabilire i prezzi di vendita corrispondenti a quelli dei me[rcati]; al qual proposito rileviamo che in altre provincie d'Italia i prezzi della carne fresca sono di parecchio inferiori a quelli che si praticano a Udine.

Licenziamento di classi.

Nella prima decade del corrente mese ha termine il licenziamento della classe 1888. Il 12 avranno inizio le operazioni di licenziamento della classe 1889; ed a questo, seguirà il rinvio della classe 1890.

Il Ministero confida che, riducendo e sopprimendo ogni servizio militare ora non assolutamente necessario, ed effettuando nuove economie di forza in zona territoriale, gli riuscirà di dar corso al licenziamento di altre classi, in guisa da restituire, quanto prima sarà possibile, alla vita civile, specialmente quelle che, con tanta abnegazione, hanno cominciato e vinto la grandiosa guerra.

Promozione. — Il R. Provveditore agli studi cav. G. Antonibon ci comunica:

«Con recente decreto ministeriale il dott. cav. Giulio Gentile, primo Segretario dell'Amministrazione Scolastica Provinciale è stato nominato Provveditore agli studi e destinato a Como.

Dolenti per la sua partenza che priva l'Ufficio Scolastico Provinciale d'un ottimo laborioso e intelligente funzionario, ci rallegriamo vivamente col cav. Gentile la cui promozione a Provveditore è degno premio ai suoi meriti e al suo spiccato ingegno»

Certamente, alla compiacenza per una promozione che viene a riconoscere i meriti dell'egregio dott. Gentili, si unirà il dispiacere di vedere allontanarsi, oltrochè un funzionario valente un uomo che godeva e gode, in città e provincia le più larghe simpatie.

Consorzio Zootecnico Provinciale.

Il presidente del Consorzio Zootecnico Provinciale ha diramato ai presidenti dei Consorzi Zootecnici Comunali una circolare riguardante lagni pervenutigli da alcuni Consorzi Zootecnici Comunali circa una distribuzione di animali bovini ceduti di recente a pagamento ad agricoltori che gli avevano prenotati, e avverte, a scanso di ogni equivoco, che detta distribuzione è stata effettuata dalla Deputazione Provinciale (e non dal Consorzio Zootecnico provinciale, mediante acquisti direttamente fatti in Sardegna ed in Svizzera.

«Questo Consorzio, invece (soggiunge la circolare) non ha potuto ancora esplicare la sua azione per mancato finanziamento per parte degli istituti di credito che avrebbero dovuto fornire i fondi necessari agli acquisti.

«Avendo avuto affidamento che a tale finanziamento sarà quanto prima provveduto, è necessario che i Consorzi Zootecnici comunali procedano con tutta urgenza agli accertamenti del bestiame bovino esistente prima dell'invasione nemica ed attualmente in ogni singola stalla, completando detta operazione coll'accertamento delle perdite che danno diritto al risarcimento in natura».

Il co. Mainardi avverte inoltre i presidenti dei Consorzi Zootecnici Comunali, essere intendimento del Consorzio Provinciale di favorire tutte le iniziative collettive che, intese ad un più sollecito ripopolamento di bestiame, sorgessero nelle varie zone della provincia per opera dei Consorzi Zootecnici Comunali. Ed a tale scopo prega i presidenti dei Consorzi comunali a volergli comunicare le proposte relative, indirizzando tutta la corrispondenza alla sede del Consorzio Provinciale in Via Prefettura 17 Udine.

La censura abolita anche a Udine

Con riserva di adottare misure ristrettive qualora sia necessario il Comando Supremo dell'Esercito ha disposto che non sia più esercitata la censura sulla stampa nelle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Mantova, Vicenza, Padova, Treviso, Belluno, Udine e Venezia.

Le offerenti per il vessillo all'Associazione Nazionale dei combattenti

(*Sezione di Udine*)

(Continua l'elenco delle offerte)

Sorelle Rinaldi L. 2, Billia Lucia 1.50, Panin Eugenia 2, Dal Dan Angelina 2, Gardi Teresa 2, Politi Lina 1, Della Coletta Clementina 2, Emma Bianchi 2, Sig Canciani 5, Vigna Elisa 1, Miolli Matilde 0.30, Del Torre Angelina 1, Pinzani Ida 0.50 Righetti Ines 1, Martini Maria 1, Barzoni Emilia 1, Spadavecchia Giulia 1, Duchelle Maria 1, Maria Madella Visentin 1.50, Angelina Biasutti Bearzi 10, Mattei Elvina 0.50, Ines e Fides Celotti 10 Bon Luigia 2, Fanna Vittoria 2, Romanelli Filomena 2, Mardon Regioa 0.10, Bruno Ersilia 0.20, Dalmason Maria 0.20 Diaris Maria 0.10 co Lina Valentinis 5, Agnese Adele 0.50, De michelis Alina 0.30, Marangoni Mercedes 0.30 Cischi Maria 0.30 Chiandetti Palmira 0.30 Agnese Anna 1, Seitz Auna 0.60 Tolissi 0.30 Zorzi Ines 1, Zani Maria 2, Cozzi Elisa 1, Ida Pasquotti Fabris 2, Caligaris Annetta 2, Durisini Maria 0.50, Del Negro Ida 1, Trovagini Ines e Maria 0.30 Rubbazzer Teresa 1, Sig. Moncenigo 2, Lizzi Iole 0.30 Cremese Amelia 0.20, Cremese Vanda 0.20, Gemma Ginoli, 7, Fietta Teresa 1, Semintendi Ester 1, Candotti Maria 0.50, Candotti Gina 0.50, Canciani Luigia 0.50, Canciani Ida 0.50 Zendigiacomo Augusta 0.50, Ermanna Maironi 0.50, Sanvilli Anunciata 0.50, Fontanini Maria 0.50,

Cornelia Zanelli L. 1, Anna Santi 1, Leoncini Rina 1, Piva Botti Rina 0.50, Zinant Nina 0.50, Xoriga Zani Teresina 0.60, De Martin Giuseppina 0.50, N. N. 0.50, Giuseppina di Coloredo (2.a off.) 1, Gai Elda 1, Grosser Clementina 1, Biancuzzi Vittorina 1, De Candido Giacomina 0.30, Candido Luigia 0.20, Candido Anna 0.20, Bruni Lucia 3, sig.ra Pezzè 3, Bertazzi Luigia 1, Tamburlini A. 1, Scoccimarro Cecilia 1, Scoccimarro Nuziatina 1, Elisa Casatti Zanutta 0.30, Maria e Bianca Angeli 1, prof. Codara, Bidone Perotti 3, Bevilacqua Antonietta 1, Anna de Colle 1, Nella Arnaldi 1, Magda de Pilosio 2.a off. 1, A. Colautti 1, R. Barbini 0.20, Zorattini Iride 0.20, Bassani Emma 1, Linda Bertacioli 13.50, Maria De Puppi Freschi 10, Angelina de Puppi Giacomelli 10, Elisa de Puppi 5, R. e V. de Puppi 10, Agnese de Puppi 5, Magda de Pilosio 5, Teresa Schiavi 5, G. de Pace 5, Lucia de Pace 5, Costanza di Colloredo 5, Giulia Capsoni R. M. 10, Vittoria di Prampero 5, Maria Marchetti 5, N. N. 2, Armida Zorattini Feruglio 0.50, Maria Bet 1, Ines Bet 1, Maria Maurich 0.50, Anna Feruglio 0.50, Ida Leonarduzzi Bet 2, Giovanna Rizzani 0.20 Morandini Alma 0.15, Montani Annunziata 0.15 Amelia Zulian 0.1.5 Prosdocimi Maria 0.15, Rita Zilli 0.15, Di Piazza Caterina 0.15, Craighero Rina 0.15, G. Turolis L. 0.15, Ria Laura, 0.15, Bamgarten Maria 0.15, Cossio Rosina 0.15, Lidia Obersner 0.15, Del Giudice Zoraide 0.15, Borghello Santina 0.15, Depretis Anna 0.15, Tonutti Alba 0.15, Venica Luigina 0.15, Cesco Emma 0.15, Zuliani Antonietta 0.15, Piva Cecilia 0.15, Piva Bianca 0.15, Zoratti Clelia 0.15, Broseghini Ernesta 0.15, Fazzutti N. 0.15, Dell'Angelo Elena 0.15, Attimis Giuseppina 0.15, Rosa Puppatt ved. Marchetti 0.15, Augusta Battistella 0.15, Tognacci Antonietta 0.15, Cocetta Angelica 0.15, Biasi Tina 0.15, Montenegro Carmela 0.15, Biasi Tina 0.15, Linda Elda 0.15, Raiser Liccia 0.15 Orlandi Marianna 0.15, Montenegro Concettina 0.15, Guiato Virginia 0.15 Guiatto Lidia 0.15, Guiatto Maria 0.15, Piazza Rosa 0.15, Volonterio Ada 0.15, Borta Amelia 0.15 Vau Rina 0.15, Zitelle 0.15, Alluli Elena 0.15,

Collegio Provvidenza

Angeli Maria 1, Sittaro Maria 0.40, Coos Giuseppina 1, Plozzer Carmela 0.50, Pittan Ida 0.50, Copetti Rina 0.50, Fabris Erminia 0.50, Copetti Maria 0.50, Turchet Iolanda 0,50, Zamolo Rina 0.50, Miaui Taddea 0.50, Colugnatti L. 0.50, Tam Isolina 1.—, Tessarin Filomena 0.40, Dovier Giuseppina 0.50, Gobbato Chiarina 0.50, Cormons Ida 0.50.

ARTE e SPETTACOLI

Al Sociale

La «Gheisa» ebbe ieri sera una discreta esecuzione.

La Del Colle, il Bonomi, il Besesti, fecero del loro meglio per dare vita e colore allo spettacolo, e fu merito loro se questo potè sufficientemente riuscire.

Questa sera la «Casta Susanna».

Ebris

Cine - Teatro Ambrosio

Incontrano sempre crescente successo gli spettacoli famigliari di varietà. Per oggi è annunciato Tamagni, il principe dei programmi di varietà, che si produrrà assieme agli altri numeri. Lo spettacolo sarà preceduto da una film artistica.

Per i combustibili alle industrie.

La nostra Camera di Commercio ha ricevuto dall'Ufficio Tecnico Regionale per le Terre liberate (Padova Corso del Popolo n. 20) le comunicazioni seguenti, in riscontro di lettere e telegrammi che la Camera stessa aveva inviato a quell'ufficio:

Polverone di Monte Promina. L'Ufficio scrivente, in data di ieri, ha ultimate le trattazioni colla «Società Carbonifera di Monte Promina» circa l'assegnazione del Polverone alle note Industrie richiedenti. La predetta Società ha comunicato che la produzione per ora è appena sufficiente a fare fronte agli impegni presi, avvertendo però, che nel Friuli, a mezzo delle Ditte Giuseppe Maestro e Giuseppe Foghini di S. Giorgio Nogaro, verranno distribuite alle diverse fornaci nei prossimi mesi, circa 5000 tonnellate del detto Polverone.

Combustibili nazionali. Questo Ufficio continua a dare appoggio alle Industrie delle Terre liberate che fanno richieste d'acquisto di qualsiasi lignite o torba nazionale facendo inviare carri di prova o maggiori quantitativi a prezzi convenienti.

Carbone dell'Arsa. Si è ottenuto dal R. Governatorato di Trieste di poter assegnare alle Industrie dell'alto Veneto, il carbone dell'Arsa al prezzo di L. 167 (centosessantasette) la tonnellata in porto a Trieste. Le industrie interessate potranno farne perciò richiesta in tal senso a questo Ufficio.

Consorzio fra consumatori di combustibili. Questo Ufficio ha estesa ed intensificata l'opera di persuasione per l'eventuale formazione di un «Consorzio di consumatori di combustibili» delle Terre Liberate. Raccolti tutti i dati necessari, ha già compilato uno Statuto che è stato inviato per visione al Ministero. Resta pertanto in attesa di ulteriori disposizioni in merito da da parte del Ministero stesso: sempre inteso però che tale Consorzio dovrà risultare opera ed attività privata degli industriali veneti e non diretta emanazione dell'Ufficio scrivente.»

I proprietari barbieri si raccolsero giovedì in seduta per esaminare il memoriale presentato dai lavoranti. Dopo esame e discussione, i proprietari nominarono una commissione incaricata di trattare con gli operai medesimi per la conclusione di un accordo che riesca di soddisfazione ad entrambe le parti.

Una denuncia per appropriazione indebita fu presentata dalla Ditta Domini Stefano di Oneglia contro Angeloni Pietro di Porto Maurizio, qui domiciliato in via Cisis. La Ditta lo aveva in Udine quale suo rappresentante, e gli affidò la vendita di un vagone saponi per l'importo di lire 30000 circa. L'Angeloni vendette regolarmente il sapone alla Ditta Fratelli Del Pup e incassò i denari. Ma la Ditta Domini non li vide a comparire, e si decise perciò di venire a Udine per sentire come stavano le cose. Dall'Angeloni stesso apprese che, avendo egli subito forti perdite a Milano, non si trovava in grado di sborsare tutte le 30000 lire: si accontentasse perciò di lire 10,000, per intanto.

Ma la Ditta Domini non si accontentò; ed anzi produsse al Procuratore del Re la denuncia di cui sopra.

Sconcio riprovevole. — In via Pordenone sul muro laterale di un fabbricato si vede ancora un'iscrizione tedesca dipinta a caratteri cubitali in giallo e nero!

Dopo otto mesi dalla cacciata dell'abborrito nemico, o che da nessuno si è sentito il bisogno di far scomparire una simile indecenza? — Anche in altri punti della città si leggono scritte le indicazioni tedesche; e sarebbe pur tempo che fossero cancellate.

Una riunione d'Industriali metallurgici.

Gl'Industriali metallurgici dietro invito della Camera di Commercio si sono riuniti alle ore 16 di ieri nei locali della stessa.

Dopo lunga e animata discussione decisero di nominare una commissione per lo studio delle controposte, al memoriale inviato dalla Federazione Metallurgici; che risultò composta dei signori: cav. Girolamo Muzzatti, cav. Alberto Calligaris, Bagnoli Augusto, cav. Giovanni Bisattini, Sambuco Michele, Biasutti della Ditta G. B. Bertoli, Corbellini della Ditta Rodolfo Bertoli, Teodoro De Luca.

Alle 18 la seduta venne tolta.

R. Liceo-Ginnasio «Stellini». — Nell'interesse di genitori, direttori, di collegi e alunni si avverte di nuovo che le iscrizioni ad esami per la sessione autunnale si devono presentare entro il 15 settembre; quelle invece alla scuola, per il nuovo anno 1919-1920, non più fino al 31 ottobre, ma bensì *improrogabilmente* entro il 15 del mese stesso: «d'ora innanzi saranno *inesorabilmente* respinte tutte le istanze per inscrizioni tardive».

Funebri. — Con sentimento di viva pietà fu ieri accompagnata all'estremo soggiorno la salma della buona signora Teresina Virgili in Giavon, morta nel fiore degli anni. Uno stuolo numerosissimo di signore in gramaglia, una schiera interminabile di amici di famiglia seguiva la bara; ed in tutti era profonda commozione per quella utile esistenza troncata innanzi tempo. Al marito signor Davide Giavon rinnoviamo la nostre condoglianze più sentite.

Cronaca Sportiva

La manifestazione polisportiva

Alla grande manifestazione sportiva che si svolgerà nei giorni 12 e 13 luglio in piazza Umberto I.o sono aggiunti già al programma già pubblicato i seguenti numeri

I. staffetta olimpionica per società e corpi con 4 concorrenti ciascuna.

II. Corsa ciclo-podistica 1 (1 giro della Pista a piedi e due in macchina) (per soli militari con macchine regolamentari) per 12 luglio.

Per il 13 luglio .

1. Gara podistica di Km. 15 (20 giri della pista) per squadre non più di 12 concorrenti. Tempo massimo ore 1,45.

II. Corsa podistica di Km. 7 (giri 10 della pista).

La giuria è composta dai signori: «Gildo Cautero presidente della S. C. U., Artuso Erminio vice presidente della S. C. U., Capitano Panico del 12.o Bersaglieri, Tenente Pietro Tribandino del Battaglione Aerostieri, Federico Valentinis corrispondente della «Gazzetta dello Sport», Semintendi Ermenegildo.

Le iscrizioni L. 3 per Borghesi, L. 2 per militari isolati e in L. 10 per le squadre ginnastiche si ricevono presso il negozio Semintendi via Mercatovecchio e in via Portello N. 3 e sono aperte fino alla mezzanotte del giorno 10 corrente.

(N. B.) La tassa d'iscrizione dà diritto ad ogni concorrente di partecipare a tutte le gare della sua categoria.

Per l'occasione in Piazza Umberto I. vi sarà un innapuntabile servizio di Buffet.

Passaggio di corridori

I corridori della corsa motociclistica militare Genova-Trento-Trieste sono passati ieri per Udine.

Fin da mezzogiorno molta gente s'era agglomerata lungo i viali di circonvallazione e particolarmente nel piazzale 26 luglio. Il servizio d'ordine e di segnalazioni, che d'estendeva fino al viale Palmanova, era disimpegnato da reparti di truppa del Presidio.

Verso le 14 passarono i primi motociclisti accolti dagli applausi dei nostri «sportsmens», accorsi numerosi a portare il saluto di Udine. I baldi corridori militari proseguirono a grande velocità verso Trieste, meta agognata, ove avranno ricevuto il premio della loro magnifica resistenza, tagliando il traguardo finale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Dagli amici mi guardi Iddio....

Settimane a sono dopo aver cenato, i due amici Venuti Gio. Batta fu Francesco d'anni 46 abitante in via di Mezzo 35 di professione falegname e Masetti Antonio si recarono a bere un «taglio» come erano usi di fare, in una osteria di via Gemona. Non si sa come, non essendo di sua consuetudine il Masetti si addormentò, forse stanco di una giornata di eccessivo lavoro.

Prima di chiudere il locale, la proprietaria svegliò l'addormentato il quale, essendosi accorto della scomparsa dell'amico, domandò dove fosse andato. Alla risposta della proprietaria che il Venuti era andato via, il Masetti fece per pagare e si accorse che, assieme all'amico, era scomparso pure il suo portafoglio con 250 lire frutto dei suoi sudori.

In seguito alla denuncia del derubato, il Venuti venne arrestato. Ma egli si mantenne sempre negativo, anche al dibattimento. Nondimeno il Tribunale lo condannò ieri a mesi cinque e giorni 25 di reclusione, al pagamento delle spese ed al rimborso delle 250 lire.

I mobili

Per non avere denunciati mobili non propri, Faleschini Maria d'anni 56 da Gemona e Rigo Emilio d'anni 44 da Udine si buscarono ieri 2 anni e 6 mesi di reclusione Alla prima, la pena fu condonata.

Ringraziamento

Nello strazio in cui mi piombò la morte della mia adorata moglie Teresina Virgili non so trovare parole per esprimere l'intensa mia gratitudine per quanti si associarono al mio dolore durante la malattia e nella tremenda sventura, e per quanti vollero portare a lei buona e indimenticabile, il tributo di affettuosa onoranza, accompagnandone la salma all'ultima dimora. Sieno grazie a tutti, grazie infinite.

Udine, 5 luglio 1919

Davide Giavon

Il problema del caro-vivere.

Un giusto provvedimento

Mercè l'intercessione del nostro Prefetto comm. Errante i negozianti all'ingrosso di piazza Venerio da domani venderanno la loro merce anche al minuto. Questo provvedimento torna a vantaggio dei consumatori i quali non si vedranno più costretti a pagare la merce in piazza Mercatonuovo al doppio di quello che costava in piazza Venerio.

I prezzi saranno i seguenti: patate lire 0.45 al Kg., cipolle 0.50, conserva di pomodoro lire 2 al Kg., limoni 0.10 cadauno: aranci 0.15 id., pingue 1.50 al Kg. uova fresche 0.37 l'una, verze 0.50, pesche 2,30 al Kg.

Le vendite si effettueranno nei magazzini di piazza Venerio: Lodovico Valente, Martorelli, Di Lenardo Giovanni, Odorico Di Lenardo, Di Lenardo e C.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Patate	da L.	40	a L.	50	al Q.le
Fichi	»	200	»	250	»
Piselli	»	200	»	220	»
Insalata	»	40	»	50	»
Fagioli Nostrani	»	140	»	180	»
Ciliege	»	110	»	120	»
Mandorle	»	180	»	280	»
Radicchio	»	35	»	40	»
Fagiolini	»	110	»	120	»
Zucchette	»	100	»	120	»
Verze	»	200	»	220	«
Noci	»	340	»	360	»
Nocciole	»	340	»	350	»
Armellini	»	160	»	170	»
Spinaci	»	30	»	35	»

Mercato bozzoli

(*Cortile della ex chiesa Filippini Via Della Posta*)

Questo importante mercato va migliorando giornalmente.

Oggi i prezzi furono i seguenti:

Bozzoli poligialli 10.50 al kg.; bozzoli nostrani 8.50 e 9.— al kg.

L'arresto del falso Moro di Manzano

Ieri sera a Cividale gli agenti di P. S. della Brigata di Udine Bertacco e Borgogna traevano in arresto in una osteria il falso Moro di Manzano, noto nella provincia per le numerose truffe consumate con raggiri a danno dei nostri comprovinciali.

Egli si chiama veramente Antonio Oriani fu Luigi nato a Manzano nel 1893. Fu tradotto alle carceri della nostra città.

Il sabato inglese sarà adottato con oggi 5 corr. anche alla Banca del Friuli Sede Centrale. Gli uffici perciò si chiuderanno alle ore 12.

Ragazzetto investito da un automobile

Sabbadini Domenico di Eugenio, d'anni 10 (via Bertaldia N. 103) a Napoli, durante il periodo delle profuganza, in seguito ad un incidente tranviario rimase mutilato di una gamba ed era perciò costretto a servirsi di stampelle. Ieri verso le 13.30, egli stava giocando a porta Aquileia, dietro la colonna di mezzo fra i due archi. Mentre fece per attravversare uno degli altri, ecco sopraggiungere l'automobile N. 7561 condotta da Rondina Aderardo, e sulla quale stavano i signori: Gatto Arturo proprietario della «Corona Ferrea» di Rovigo, il capitano dei bersaglieri cav. Bernasconi Augusto ex redatore capo dell'«Arena» di Verona Crado Francesco di Udine.

Il Sabbadini non fece a tempo di scansarle l'automobile e ne fu travolto. Accorse il vigile urbano Bertossi Achille, il signor Martinis Lodovico ispettore d'amministrazione del giornale «Il paese sportivo» di Torino, il sergente Cavalcanti Sisto, il caporale Amato Leonardo e il soldato Smaniotto Vittorio del secondo fanteria che si trovavano in servizio di pattuglia, ed il signor Matteo Scoccimarro.

Il povero zoppo fu caricato sull'automobile stessa ond'era stato investito e accompagnato dal vigile Bertozzi all'Ospedale, dove fu accolto d'urgenza. Il dott. Feruglio ebbe a riscontrargli una ferita lacero contusa alla fronte e nuova frattura alla gamba già mozzata per l'incidente di Napoli. Il doppiamente disgraziato ragazzo ne avrà per un paio di mesi.

Per l'annessione dei territori oltre il vecchio confine

ROMA, 4. Con decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione si provvede organicamente per il graduale passaggio dallo stato attuale a quello di definitiva annessione dei territori accupati oltre l'antico confine del regno.

Viene istituito al centro, alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio dei ministri, un ufficio speciale per l'esercizio dei poteri spettanti al Governo nell'Amministrazione generale di quei territori, con l'incarico di preparare, in concorso coi singoli ministeri, i provvedimenti di transizione dal vecchio al nuovo regime, coordinando ed intengrando, anche dopo la annessione, l'opera delle varie amministrazioni, con particolare riguardo alle condizieni di fatto ed alla legislazione delle nuove provincie.

Presso l'Ufficio centrale è costituita una Commissione colsultiva composta prevalentemente di rappresentanti locali, e da ripartirsi per gli argomenti particolari in due sezioni regionali, adriatica e tridentina, e in Comitati speciali per ragione di materia. E' assicurato, così, all'opera del Governo, un prezioso contributo di iniziativa e di conoscenze e si risponde insieme al desiderio delle popolazioni interessate.

Alla periferia, cioè verso i nuovi confini, si prevede la sostituzione dei governatori militari con commissari straordinari civili dotati di poteri adeguati alla situazione, in diretta comunicazione col governo centrale e con precisa delimitazione di competenze di fronte ai comandi delle truppe di occupazione.

Con tali provvedimenti il Governo si avvia a risolvere sollecitamente e razionalmente i problemi complessi e delicati che in ogni campo si impongono nelle terre redente e toccano nella stessa misura l'interesse delle nuove provincie e l'interesse generale della Nazione.

Ad un Vescovo patriota

Fra le tante figure di sacerdoti esemplari per la fortezza d'animo con cui difesero la giustizia e protestarono contro l'iniquità, esemplari anche per il loro patriottismo incoercibile, spicca il Vescovo di Trento, mons. Celestino Endrici. Egli fu esempio mirabile di nobile contegno ed inflessibile resistenza alle blandizie come alle coercizioni del cessato governo austriaco, sopportandone con animo sereno e con fedeltà financo l'arresto e la deportazione; ed ora dà apprezzatissima collaborazione alle autorità per l'assetto ed il risorgimento del Trentino medesimo. Per queste virtù, per questi meriti altissimi, S. M. il Re ha conferito all'illustre prelato l'onorificenza di Gran Croce decorato del gran cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La rivoluzione nel Perù

LIMA, (Perù) 4 E' scoppiata la rivoluzione. Il presidente della repubblica e i ministri sono stati imprigionati.

I lavori della pace

PARIGI, 5. Domani alle 14 145, avrà luogo al Quai d'Orsay una prima riunione della commissione incaricata di vigilare l'esecuzione del trattato di pace con la Germania, la commissione regolerà la questione delle procedura da seguirsi.

Alle 15 130 avra luogo la seduta del consiglio supremo degli alleati. All'ordine del giorno vi è il problema della pace con l'Ungheria.

Lunedì al trianon palace a Versailles avrà luogo la prima riunione dei rappresentanti tedeschi e del comitato alleato incaricato di organizzare la commissione per le riparazioni.

La delegazione ottomana parte

Villenovve Sant German 5. La delegazione ottomana ha lasciato il castello di Monte Clin in automobile alle 19 130 ed è partita alle 2,40 dalla stazione di Ville Nouve Saint German col diretto di Losanna.

Il dirigibile che varca l'atlantico

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA 4. — Il dirigibile R. 34 è giunto alla baia di Nostra Signora alle ore 6 e sarà a San Giovanni di Terranova a mezzogiorno.

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Venezia - Mestre 0.45 - 6,45 - 11,17 - 17,45
Cormons - Trieste 5,30 - 14 - 19,30
Pontebba 6,15 - 17.40
Cividale 6 - 10,45 - 18,30
Cividale-Suzùd (Caporetto) - 7.51 - 19.11
Cervignano-Portogruaro 5,50 - 11,20 - 16,15
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

Arrivi a Udine da:

Venezia 5.10 - 11.30 - 13.42 - 19.7
Trieste - Cormons 10,30 - 17,30 - 21,50
Pontebba 9.20 - 22,13
Cividale 8 - 13,20 - 21.30
Suzùd (Caporetto)-Cividale 7.25 - 18.40
Portogruaro-Cervignano 9.— - 14.30 - 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia 7.25 - 10.58 16.58 - 20.25.
Gemona-Casarsa 12.35 - 20.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G. 8.55 - 8.10 - 18.25
Partenze da S. Daniele 6.10 - 11.20 - 15.40

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.
Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15 9.15 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 festiv 20.30.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

Smarrimento

Ieri percorrendo la strada circonvallazione esterna, venne smarrito da un motociclista un portafoglio contenente denaro e carte personali. Chi lo avesse rinvenuto, riceverebbe lauta mancia, portandolo al Comando del secondo Autoparco in Udine - via Pordenone 11.